

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 174

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

GIORGIO MOSCHETTI

per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659

(violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di grazia e giustizia

(CONSO)

Il 17 giugno 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 14 giugno 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 1° giugno 1993

Premessa

Il presente procedimento trae origine dalle dichiarazioni rese da Bigelli Maurizio in sede di interrogatorio al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma in data 16 aprile 1993: ritenuto che da detto interrogatorio emergevano «elementi di penale rilevanza a carico di Moschetti Giorgio in ordine alla violazione della legge sul finanziamento illecito dei partiti», il P.M. procedente disponeva la

formazione di autonomo fascicolo processuale e la trasmissione degli atti a questa Procura della Repubblica per competenza.

In date 20 e 31 maggio 1993 il Bigelli veniva interrogato dal sottoscritto P.M. a chiarimento ed integrazione delle dichiarazioni rese nel precedente interrogatorio.

Considerazioni

Dalle dettagliate e circostanziate dichiarazioni rese dal Bigelli nel corso degli interrogatori sopra menzionati emergono, allo stato attuale del procedimento, univoci e concordanti elementi sulla base dei quali si desumono ipotesi di penale responsabilità a carico del senatore Moschetti.

Invero, durante gli interrogatori il Bigelli ha dichiarato di aver versato alla persona del senatore Moschetti, segretario amministrativo del partito della Democrazia Cristiana - sezione romana, nella sede di piazza Nicosia, in Roma, nell'anno 1991, la somma di lire 50.000.000 in contanti, che il Senatore medesimo gli aveva specificamente richiesto come contributo per il partito e per il settimanale «Il Sabato» a seguito dell'avvenuta aggiudicazione da parte dell'impresa «Maurizio Bigelli s.r.l.», di lavori che detta società aveva ricevuto in appalto dall'A.C.E.A., sempre nel 1991. Ovviamente influente la dichiarazione del Bigelli secondo cui detto contributo fu da lui versato «a titolo personale» e non per conto della società menzionata.

Analoghe considerazioni devono svolgersi sui rimanenti contributi, di importo quantificato dal Bigelli in lire 200.000.000 complessivi circa, che quest'ultimo afferma di aver versato, a più riprese, nel corso degli anni, recapitando le somme in contanti personalmente al senatore Moschetti nella sede del partito: sostiene il Bigelli che anche in tali casi si trattava di contributi espressamente richiesti dal senatore Moschetti per il partito e, più in particolare, per il cosiddetto «tesseramento».

Ciò premesso e considerato, ritiene lo scrivente che gli elementi sinora raccolti e sopra riportati impongono lo svolgimento

di approfondite indagini nei confronti del senatore Giorgio Moschetti, al fine di stabilire la sussistenza delle ipotesi di reato sopra delineate e di seguito specificate.

In questa fase, in prossimità della scadenza del termine di cui all'articolo 344 del codice di procedura penale, appare giuridicamente necessaria la richiesta di autorizzazione a procedere.

P.T.M.

Visti gli articoli 68 della Costituzione, 343 e 344 del codice di procedura penale, 111 del decreto-legislativo 28 luglio 1989, n. 271

IL PUBBLICO MINISTERO

CHIEDE

autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giorgio Moschetti per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, perchè, nella sua qualità di membro del Parlamento nazionale, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da Bigelli Maurizio la somma di lire 50.000.000 ed altre somme di denaro, queste ultime per un importo complessivo di lire 200.000.000 circa, somme provenienti dalla società «Maurizio Bigelli s.r.l.» e che il Bigelli consegnava in contanti al Moschetti, segretario amministrativo della Democrazia Cristiana - sezione romana, a titolo di contributo per il parlamentare medesimo e per il partito della Democrazia Cristiana, nonché per il settimanale «Il Sabato», contributo non deliberato dall'organo sociale competente nè regolarmente iscritto nel bilancio della società erogatrice, e comunque corrisposto e ricevuto in violazione della normativa vigente. In Roma, fino ad epoca imprecisata dell'anno 1991.

Si allega copia degli atti.

Tanto si rimette ai Loro doverosi apprezzamenti di diverso momento.

Il Pubblico Ministero
(F.to dott. Silvio CINQUE)